



Consorzio dell'Adda

20121 MILANO – CORSO GARIBALDI, 70
TEL. 02-6572776 FAX 02-6571729
COD.FISC. N. 80060130152

Riferimento: allegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione

CRITERI e MODALITA' di TRASPARENZA

Premesse	pag 1
Introduzione	pag 1
1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	pag 2
2. Iniziative di comunicazione della trasparenza	pag 6
3. Processo di attuazione del Programma	pag 6
4. Ulteriori informazioni	pag 7

Premesse

- Come da Linee Guida CIVIT/ANAC per l'aggiornamento del Programma Triennale del 4-7-2013 e conformemente a quanto disposto dall'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"), in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione");
- vista la legge n. 221/2012 (attuativa del c.d. decreto crescita bis), che aveva sancito il differimento al 31 marzo 2013 del termine per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, previsto dall'art. 1, comma 8, della l. 190/2012;
- viste le delibere CIVIT n. 105/2010, n. 2/2012 e n. 6/2013;
- fatte salve le successive integrazioni che si renderanno necessarie al fine di coordinarne i contenuti con quelli del succitato Piano di prevenzione della corruzione (di cui il presente Programma integra, di norma, una sezione), nelle more della sua adozione

Introduzione: Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Il Consorzio dell'Adda è uno degli Enti Regolatori dei Grandi Laghi Alpini. Vigilato dal Ministero dell'Ambiente, dichiarato "Ente Pubblico (non economico) necessario allo sviluppo economico del Paese" con D.P.R. 532/1978, istituito con R.D. 2010/1938 per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como (il manufatto di regolazione è una diga sita in prossimità dell'incile del Lago di Como, a valle della rapida di Lecco, tra i laghetti di Garlate e Olginate), provvede anche alla ripartizione dei deflussi tra le utenze irrigue e idroelettriche consorziate.

La sua attività, pertanto, è orientata ad un duplice funzione: di tipo privatistico, e cioè tesa a soddisfare le legittime esigenze legate alla irrigazione dei campi e al funzionamento delle centrali idroelettriche (il Consorzio è costituito da tutti coloro che utilizzano legittimamente le acque del lago e dell'Adda sublacuale, in misura non inferiore ai 500 l/s); di tipo pubblicistico, in quanto l'utilizzazione dell'acqua non può prescindere dalle necessità delle popolazioni rivierasche, e segnatamente, tra le altre, da quella di scongiurare (o contribuire a evitare) le esondazioni del Lago

in Piazza Cavour a Como (interessata negli ultimi decenni da un fenomeno di subsidenza) e da quella di tutelare la ricca e variegata ittiofauna.

La natura pubblicistica delle sue funzioni è resa ancora più evidente dal decreto n. 252 del 26 gennaio 2005 emanato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con cui gli Enti Regolatori dei Grandi Laghi Alpini sono stati riconosciuti "Centri di Competenza" per il monitoraggio idrologico dei fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini, e chiamati pertanto a svolgere, in qualità di gestori delle reti di rilevamento dei dati idrologici, attività di supporto ad altri enti pubblici nella stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio (piene e magre), oltreché attività di coordinamento del monitoraggio idraulico.

La concessione di derivazione delle acque "nuove", rese disponibili dall'opera regolatrice dell'invaso del Lago di Como (Decreto Interministeriale 1802/1984), l'esistenza autonoma, l'attività e le funzioni del Consorzio sono state confermate recentemente non solo dal T.U. dell'Ambiente (D. Lgs. 152/2006), ma anche, più specificamente, dall'art. 27-bis del D.L. 216/2011, convertito in legge n. 14/2012.

Il Consorzio è un piccolo Ente pubblico non economico, che gode di piena autonomia finanziaria (è interamente finanziato dagli utenti, secondo un riparto approvato dal Ministero vigilante) ed è dotato di struttura e organizzazione snelle: ha sede legale e operativa (direttiva, tecnica e contabile) a Milano e conta sull'apporto di due case di guardia, una delle quali è sita ad Olginate (LC), in prossimità della diga (è obbligatoria per legge), e l'altra a Cassano d'Adda. I dipendenti sono in totale otto (come da pianta organica, che prevede, appunto, otto unità), sei dei quali assunti con contratto a tempo indeterminato e due con contratto di somministrazione di lavoro. A questi si aggiungono gli organi amministrativi (come descritti dal Capo II dello Statuto, approvato nella sua ultima versione l'8/11/2011 con D. Min. Ambiente): il Presidente, nominato con decreto dal Ministero dell'Ambiente e rappresentante legale dell'Ente; il Direttore (uno degli otto dipendenti), il Consiglio di Amministrazione (formato da quattro membri nominati dall'Assemblea e dal Presidente), l'Assemblea degli Utenti e l'Assemblea Generale, nonché il Collegio dei (tre) Revisori dei Conti.

1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

● Oltre a dotarsi, a norma della legge n. 241/90 e del D.P.R. 184/2006, di un moderno Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi (reperibile sul sito istituzionale: <http://istit.addaconsorzio.it/>), approvato con delibera 8/2013 del CDA del 16/4/2013 e aggiornato alle disposizioni e ai principi (in sostanza garantire maggiore apertura delle pubbliche amministrazioni ai cittadini) di cui al D. Lgs. 33/2013 (e alla legge anticorruzione, la n. 190/2012), garantendo, cioè, in particolare, l'accesso civico, il Consorzio, in applicazione del medesimo D. Lgs. 33/2013, ha completato l'adeguamento del proprio sito istituzionale (su richiamato), stando alle indicazioni contenute in un apposito programma informale di interventi e adempimenti, che si allega di seguito nella sua più recente versione:

Inventario degli adempimenti per il sito istituzionale

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di riordino della trasparenza ("Decreto legislativo recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"), attuativo della delega contenuta all'art.1, comma 35, della l.190/2012 (legge anticorruzione), dispone all'art. 9 di collocare nella home page dei siti istituzionali, "ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate", "un'apposita sezione denominata 'Amministrazione trasparente', al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente", sezione che deve essere organizzata conformemente ai dettami di cui all'Allegato tecnico, di cui si riporta la tabella con le opportune correzioni e/o integrazioni e note legate specificamente a ciò che ci riguarda e alle nostre caratteristiche e peculiarità.

Le sottosezioni (della sezione "Amministrazione trasparente") "devono essere denominate – recita l'allegato – esattamente come indicato" nella tabella sotto.

Il decreto mette ordine (coordinandola) alla disciplina contenuta in diversi provvedimenti normativi succedutisi negli ultimi anni in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (come definite dall'art.1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001): in particolare a quella di cui alla recente (e succitata) legge anticorruzione (l.190/2012), al D.Lgs. 150/2009, al CAD (Codice dell'amministrazione digitale: D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.), alla l.69/2009 e alla l.241/90.

Tra le modifiche apportate, spicca quella operata (con art.52) all'art.54 del CAD, rubricato appunto "Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni", nel quale ora si fa esplicito riferimento al presente decreto legislativo di riordino.

L'art.8 del decreto definisce poi la decorrenza e la durata dell'obbligo di pubblicazione (5 anni a partire dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo, ma comunque fino a quando gli atti producono i loro effetti, salvo eccezioni, e fermo restando che anche oltre questi termini documenti, informazioni e dati vanno conservati e resi disponibili in distinte sezioni del sito di archivio appositamente segnalate e collocate in "Amministrazione trasparente"), che deve essere adempiuto tempestivamente e senza trascurare l'esigenza di contenuti aggiornati.

L'allegato tecnico, infine, precisa che quelli indicati (per ogni sottosezione) sono da intendersi quali contenuti minimi. In ciascuna sottosezione possono essere inseriti altri contenuti ritenuti utili per garantire una maggiore trasparenza, mentre eventuale ulteriore materiale non riconducibile ad alcuna sottosezione va aggiunto come articolazione della voce "Altri contenuti".

Denominazione sottosezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	Riferimento normativo (D.Lgs. 33/2013)
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità ¹	Art. 10, c. 8, lett. a
	Atti generali ²	Art. 12, c. 1,2
	Attestazioni OIV	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati (di cui all'art.14, ndr)	Art. 47
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,2
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 10, c. 8, lett. d Art. 15, c. 1,2 +D.Lgs. 39/2013
	Dirigenti ³	Art. 10, c. 8, lett. d Art. 15, c. 1,2 +D.Lgs. 39/2013
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c
Bandi di concorso		Art. 19
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Art. 7 D.Lgs. 150/2009 Art. 1, delibera CIVIT n 104/2010
	Piano della Performance ⁴	Art. 10, c. 8, lett. b
	Relazione sulla Performance ⁴	Art. 10, c. 8, lett. b
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Art. 2, c. 1, delibera CIVIT n. 6/2012
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Art. 4, delibera CIVIT n 12/2013

	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1 ⁵
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2 ⁵
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23
Bandi di gara e contratti		Art. 37
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, c. 1
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, c. 2
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, c. 1
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità ⁶	Art. 32, c. 1
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a Art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Opere pubbliche		Art. 38, c. 1,2
Informazioni ambientali		Art. 40
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42
Altri contenuti - Corruzione		
Altri contenuti - Accesso civico		
Altri contenuti - Accessibilità e dati aperti		
Altri contenuti - Dati ulteriori		

¹ il D.Lgs 97/2016 ha cambiato il contenuto di questa sezione dove dovrebbe confluire il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

² riferimenti normativi che regolano istituzione, organizzazione e attività (compresi Statuto e norme di legge regionali).

³ curricula, retribuzioni (con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e delle componenti legate alla valutazione di risultato, estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla p.a. o allo svolgimento di attività professionali, compensi (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato), dati concernenti i diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, le azioni di società, le quote di partecipazione a società e l'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche.

⁴ Piano (comprensivo della pubblicazione/aggiornamento) da predisporre entro il 31 gennaio (va aggiornato poi ogni anno entro la stessa data). La relazione va invece redatta entro il 30 giugno.

⁵ L'art. 49 del d.lgs. ("Norme transitorie") dispone che "l'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 24 decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto".

⁶ Civit/ANAC raccomanda la sistematica mappatura dei servizi erogati e l'uso di indicatori specifici (il cui rispetto sia cioè facilmente verificabile).

Soggetti

- responsabile della prevenzione della corruzione (art.1, comma 7, l.190/2012): ing. Luigi Bertoli (come da nomina presidenziale n. 13-131 del 20/3/2013);
- responsabile per la trasparenza (art. 43 d.lgs.): le sue funzioni sono svolte, di norma, dal responsabile della prevenzione della corruzione e il suo nominativo è indicato al successivo punto primo del paragrafo 3, nella persona del Direttore, ing. Luigi Bertoli). Tra gli altri compiti, quello di aggiornare proprio il Programma triennale (all'interno del quale sono previste misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure o iniziative di promozione della trasparenza in rapporto col Piano anticorruzione) e quello di assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- OIV: si è provveduto a nominare, come da parere di Funzione pubblica del 12-7-2016, con nota n. 16-332 del 13-7-2016, l'ing. Donata Balzarolo. L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica la coerenza tra obiettivi del Programma e del Piano della performance (documento di cui all'art. 10, comma 8, lettera b, d.lgs., cfr. tabella sopra) nonché l'adeguatezza degli indicatori. L'OIV non ha la funzione di predisporre i documenti del ciclo di gestione della performance (compito proprio dell'amministrazione), ma di controllo interno e di garanzia, integrando gli estremi di una figura di raccordo tra amministrazione e Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (e Autorità Nazionale Anticorruzione), la Civit/ANAC;
- referente della performance: ne auspicano (più che prevedere) l'individuazione le linee guida sul ciclo di gestione della performance adottate dalla Civit/ANAC (delibera n. 6/2013: paragrafo 3.5) per facilitare l'interazione tra amministrazioni, OIV e Civit/ANAC. Il nominativo (auspicabile coincidesse con le figure dei responsabili suindicate, ovvero con quella del Direttore, vista la specificità ma soprattutto le dimensioni dell'ente) corrisponde a quello dell'ing. Luigi Bertoli, come da note (trasmesse alla Civit/ANAC) n. 13-236 del 31/5/2013 ("Amministratore delle utenze") e 13-260 del 10/6/2013 ("Responsabile performance");
- responsabile del procedimento di accesso ai documenti amministrativi (già individuato nel Direttore a norma dell'art. 3 del regolamento per l'accesso agli atti).

Sanzioni

Per la violazione degli obblighi di trasparenza sono previste alcune sanzioni (artt. 46 e 47 d.lgs.). In particolare "l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili" (art. 46). Il Responsabile non risponde, tuttavia, delle violazioni se prova che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile. A norma dell'art. 47, poi, "la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14 (cfr. tabella sopra, ndr), concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato".

Resta tuttavia da sottolineare che l'art. 49 ("Norme transitorie") prevede, al comma 2, che "le sanzioni di cui all'articolo 47 si applicano, per ciascuna amministrazione, a partire dalla data di adozione del primo aggiornamento annuale del Piano triennale della trasparenza e comunque a partire dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto". Decreto che non è ancora entrato in vigore e Piano per il cui aggiornamento si veda la nota¹

● Fondamentale il raccordo tra Piano per la prevenzione della corruzione e, più che il Piano della Performance in senso stretto, l'intero ciclo della performance, strumentale e complementare alla prevenzione della corruzione, in funzione della quale è motivato l'aumento del rilievo attribuito proprio alla trasparenza.

Il Piano della Performance, oltre a confermare l'obiettivo di completare e adeguare, nel 2016, il sito istituzionale secondo le recenti indicazioni di legge (e della Civit/ANAC) – sito che, in particolar modo proprio nella sezione "Amministrazione trasparente", dovrà, come sempre, essere costantemente monitorato e aggiornato, con il maggior grado possibile di tempestività – ha indicato

la necessità di adeguare (e tenere costantemente aggiornato) anche il sito tecnico (<http://adda.laghi.net/>), fondamentale per portare a conoscenza degli stakeholder (in primis utenti e amministrazioni e popolazioni rivierasche) l'andamento (in tempo pressoché reale) dei principali dati idrometeorologici monitorati.

- Quanto all'indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma, si rimanda ai primi due punti del paragrafo n. 3.

- Gli stakeholder sono e verranno coinvolti con il continuo confronto, su eventuali punti di criticità e di forza, e aperto all'indicazione di reciproci suggerimenti o specifiche esigenze, che normalmente avviene telefonicamente e/o telematicamente. Un confronto che avviene, poi, anche in occasioni di appuntamenti ufficiali, quali il Consiglio di Amministrazione (convocato almeno due volte l'anno), l'Assemblea degli Utenti o l'Assemblea Generale (previsti e regolati dallo Statuto).

- Il presente allegato del Piano, che verrà immediatamente pubblicato online nella sezione "Amministrazione trasparente", sia per esigenze temporali legate alle richieste della Civit/ANAC sia affinché possa essere facilmente e intuitivamente reperibile e consultabile da parte degli stakeholder per interagire con l'Amministrazione per segnalare eventuali lacune o incongruenze, sarà ratificato in occasione del primo CdA utile (sia il verbale del Consiglio che il .pdf del documento come approvato nella sua versione definitiva saranno reperibili online sul sito istituzionale del Consorzio).

2. Iniziative di comunicazione della trasparenza

In ragione delle dimensioni dell'Ente (in termini di uffici e di dipendenti), del (relativamente) ridotto ambito territoriale di dispiegamento di effetti della sua attività e del numero (relativamente) non elevato di stakeholder, al momento non sono previste Giornate della trasparenza (delibera CIVIT n. 105/2010), mentre continuano, a richiesta, le visite alla diga di Olginate e gli interventi in convegni, dibattiti, ecc.

Questo anche in virtù delle molteplici e più o meno recenti disposizioni di legge tese al ridimensionamento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 61, comma 5 e 17, D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008; art. 6, comma 8 e 21, D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010; circolare MEF 2/2013) e in considerazione del fatto che i giusti e necessari adempimenti richiesti alle Amministrazioni Pubbliche sulla trasparenza e sui risparmi di spesa siano o possano risultare talvolta, a parere della scrivente, in contrasto con la collegata necessità di dotarsi di nuovi organismi o di adempiere ad incombenze passibili di sottrarre risorse economiche, intellettuali e temporali alle ordinarie attività.

Le Giornate della trasparenza o gli altri similari strumenti di comunicazione o iniziative per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati – eccettuato quanto menzionato all'ultimo punto del paragrafo precedente nonché la necessaria e indiscutibile evidenza che verrà garantita sul sito istituzionale al presente Piano con allegati e agli altri documenti legati alla trasparenza amministrativa – saranno eventualmente concertati con altri Enti simili (Enti Regolatori dei Grandi Laghi) o istituzioni a questa collegate (es. Arpa, Ministero Ambiente, Regione Lombardia) e ad essi sarà data tempestiva evidenza nella sezione "News" del sito istituzionale.

3. Processo di attuazione del Programma

- Ai sensi dell'art. 43 D. Lgs. 33/2013, considerata la peculiarità su descritta dell'Ente (in particolare: ente piccolo; una sola figura dirigenziale) e vista la nomina, ex art. 1, comma 7, legge 190/2012, a responsabile della prevenzione della corruzione disposta il 20 marzo 2013 dal presidente Massimiliano Atelli (prot. N. 13-131), vengono attribuite al Direttore del Consorzio dell'Adda, ingegner Luigi Bertoli, le funzioni di responsabile della trasparenza (di seguito "Responsabile"). Al Responsabile spetta, tra l'altro, vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, aggiornare il presente Piano triennale e

assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico (cfr. art. 3 del Regolamento di accesso agli atti del Consorzio).

Resta inteso che, come da indicazioni della Civit/ANAC (delibera n. 6/2013), al Responsabile competono anche le funzioni di *referente della performance* (come, d'altronde, da note trasmesse alla CIVIT n. 13-236 del 31/5/2013 – “Amministratore utenze – e n. 13-260 del 10/6/2013 – “Responsabile performance”).

- In ragione delle modeste dimensioni (in termini di uffici e dipendenti) dell'Ente e della stretta interconnessione operativa e agevole comunicabilità tra le varie aree di attività, non saranno necessarie particolari misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, apparendo sufficiente lo sforzo profuso finora, con l'ausilio del personale interno per il costante aggiornamento del sito istituzionale (anche con riferimento ai contenuti legati al tema della trasparenza) così come per la redazione del presente Piano con allegato.

- Detto che, stando anche a quanto indicato con delibera CIVIT/ANAC 2/2012, alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione, è lo stesso Responsabile (Direttore del Consorzio) a curare il costante monitoraggio dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione di informazioni.

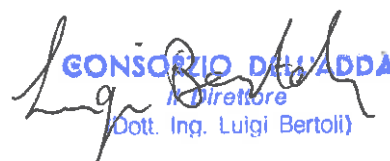
- Per la rilevazione dell'effettiva fruizione dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione trasparente” ci si avvale dello strumento di conteggio delle visite totali alle singole pagine fornito dalla software house e service provider “Hortus srl” (che ha realizzato il sito istituzionale e creato la piattaforma per la gestione dei contenuti su di esso pubblicati); un estratto del rapporto di accessi al sito www.laghi.net sarà pubblicato sul sito istituzionale

Anche la maggior parte dei dati tecnici provenienti dalle stazioni di telemisura di grandezze idrometeorologiche è disponibile in internet in tempo reale, con adeguato livello di continuità nella catena fra acquisizione sul campo e pubblicazione internet. Le principali elaborazioni (portate, afflussi, piogge cumulate) sono messe a disposizione in tempo reale e graficate per maggior fruibilità. Il contenuto di banca dati è disponibile a richiesta come da regolamento di accesso agli atti.

4. Ulteriori informazioni

- L'Ente ha già provveduto a pubblicare sul sito istituzionale il proprio regolamento per l'accesso agli atti (comprensivo di e fondato sul principio dell'accesso civico) e si impegna a pubblicare eventuali altri dati, documenti o informazioni che non ha l'obbligo di pubblicare ma che dovesse ritenere utili per una più corretta e ampia attuazione del principio generale di trasparenza, nella logica della piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno e a partire dalle richieste di conoscenza dei propri stakeholder. Un esempio su tutti la pubblicazione, nella voce “Bilanci” in “Amministrazione trasparente”, del ruolo dei contributi degli utenti come allegato ai bilanci di previsione.

Milano, 30 gennaio 2017


GONSORZIO DELL'ADDA
Direttore
Dott. Ing. Luigi Bertoli